

*PROGRAMMAZIONE DIDATTICA*

*LINGUA INGLESE*



**“TELL ME A STORY,  
TEACHER!”**



Anno scolastico 2019/2020

A cura dell'insegnante Laila Onnis

## **Premessa**

I bambini possiedono una grande curiosità e un amore innato verso le storie. Le storie creano magia e meraviglia nei confronti del mondo, hanno molto da dirci sulla vita, su noi stessi e sugli altri. Ci aiutano a comprendere, rispettare e apprezzare persone e culture anche diverse dalla nostra e a promuovere un atteggiamento positivo verso il prossimo.

I racconti giocano un ruolo di vitale importanza nella crescita e nello sviluppo dei bambini. I libri che essi leggono (o che vengono loro letti) e i personaggi che “incontrano” possono diventare veri e propri amici per loro. I libri sono un’ottima fonte di informazioni e plasmano gli adulti del domani. Leggere aiuta ad aumentare l’autostima, mette i piccoli di fronte ai propri sentimenti, aiutandoli a gestire emozioni talvolta negative, e migliora le loro capacità linguistiche e di apprendimento.

Le storie sono un fantastico modo di introdurre nuovi suoni, vocaboli, espressioni e modi di dire. Già dalla più tenera età si può iniziare a far entrare i bambini in contatto con libri di sole immagini, per poi adattarne di sempre più complessi alla loro età. Tramite questi, si possono imparare concetti come le forme, le misure, lo spazio, i colori, il dentro e il fuori, i numeri, i nomi degli oggetti, e così via. Le storie insegnano anche come prendersi cura di sé stessi e degli altri e spiegano anche concetti più complessi, come l’importanza della condivisione, lo scorrere del tempo, la compassione, la gestione della rabbia e persino il lutto.

Proprio per il ruolo e l’importanza che rivestono, baserò la programmazione didattica di quest’anno principalmente sui libri. Nel corso dei miei anni di insegnamento ho, infatti, notato come essi riescano a catturare l’attenzione dei bambini e, attraverso la costante ripetizione, a insegnare loro termini ed espressioni, talvolta anche complessi.

Pur continuando a imparare canzoni in inglese e a giocare con le tanto amate *flashcards*, i libri saranno sempre il nostro punto di partenza per iniziare a sviluppare un argomento e, sono sicura, i bambini mi seguiranno in questa nuova avventura!

## **Motivazione**

La programmazione è rivolta:

-ai bambini di 3 anni, che si apprestano a scoprire l’esistenza di un nuovo codice linguistico, diverso dal proprio.

-ai bambini di 4 anni, già consapevoli dell’esistenza di lingue e culture dissimili dalle proprie, e mira ad aumentare in loro l’interesse e l’amore verso la lingua inglese, incrementandone al contempo le capacità comunicative e ampliandone il loro vocabolario di base;

-ai bambini di 5 anni, al loro terzo anno di studio della lingua inglese, che l’anno prossimo entreranno alle scuole elementari.

## **Obiettivi educativi e finalità di apprendimento**

- Promuovere un approccio alla lingua sereno, positivo e divertente, affinché ne derivi un'esperienza stimolante, piacevole e gratificante;
- Suscitare curiosità verso un linguaggio diverso da quello materno e stimolarne l'utilizzo;
- Avvicinare il bambino a epoche e luoghi diversi dai propri;
- Incrementare lo sviluppo cognitivo del bambino favorendo l'evoluzione delle sue capacità di ascolto, attenzione, comprensione, memorizzazione e rielaborazione;
- Utilizzare il proprio corpo come strumento di conoscenza di sé e dell'ambiente circostante;
- Favorire lo sviluppo della motricità fine e grossolana e della coordinazione oculo-manuale attraverso attività di vario tipo;
- Lavorare sulla sensibilità musicale attraverso l'imitazione di suoni e la ripetizione di filastrocche e canti diversi da quelli della propria lingua e appartenenti al nuovo sistema fonetico;
- Promuovere la socializzazione, il rispetto verso gli altri e la cooperazione tra compagni;
- Avvicinare i bambini all'arte;
- Instillare ai bambini l'amore verso la natura e l'ambiente;
- Arricchire il proprio vocabolario con termini legati a contesti culturali diversi.

## **Obiettivi linguistici per i treenni:**

- Salutare e congedarsi
- Nominare i numeri fino al 10;
- Conoscere i principali colori;
- Conoscere alcuni nomi di animali;
- Conoscere alcune parti del viso e del corpo;
- Essere in grado di rispondere a semplici comandi in lingua inglese;
- Saper cantare alcune canzoncine;
- Ascoltare storie molto semplici in lingua inglese.

## **Obiettivi linguistici per i quattrenni:**

- Conoscere una serie di aggettivi e sostantivi opposti;
- Nominare i principali cibi e bevande quotidiani;
- Conoscere i nomi dei principali mezzi di trasporto;
- Conoscere alcuni nomi di frutti e verdure;
- Ascoltare e comprendere storie in lingua inglese;
- Conoscere i numeri da 1 a 20;

- Nominare i giorni della settimana e le stagioni;
- Saper cantare vecchie e nuove canzoni in inglese.

## **Obiettivi linguistici per i cinquenni:**

- Conoscere e consolidare il programma svolto nei due anni precedenti;
- Ampliare il lessico di base;
- Saper cantare vecchie e nuove canzoni;
- Conoscere i nomi delle principali forme geometriche;
- Conoscere il nome del materiale scolastico;
- Saper prendere parte attivamente ad alcuni giochi svolti in lingua inglese;
- Imparare le principali preposizioni di luogo in modo da saper collocare oggetti nello spazio che ci circonda;
- Ascoltare e comprendere storie in lingua inglese più complesse.

## **Abilità**

### **Ricezione orale**

- Ascoltare, comprendere e memorizzare vocaboli, comandi ed espressioni di uso quotidiano in lingua inglese;
- Ascoltare e comprendere storie in lingua inglese.

### **Produzione orale**

- Riprodurre filastrocche e canzoncine accompagnandole con una gestualità coerente;
- Saper rispondere a saluti e semplici domande di uso ricorrente;
- Abbinare il lessico alle immagini;
- Sperimentare e riuscire a propria volta a combinare elementi per formulare brevi frasi ed espressioni di routine.

Si ricorda che in nessun caso il bambino andrebbe forzato a produrre controvoce esternazioni in lingua inglese, né l'apprendimento di essa va visto come motivo di competizione tra compagni o amichetti. Ogni bambino, infatti, ha tempi e modalità propri, i quali vanno rispettati, e si è osservato che non sempre l'alunno che è maggiormente attivo in classe risulta poi altrettanto produttivo se invitato a mostrare ciò che ha appreso in un contesto sociale diverso da quello in cui è presente l'interazione maestra-alunno. Inoltre,

una parte dei discenti affronta il cosiddetto *silent period* (o “periodo silente”): una fase passiva dell’acquisizione linguistica (precedente alla fase attiva vera e propria) in cui il bambino sta “in maniera invisibile” apprendendo una lingua, ingrandendo e consolidando il proprio bagaglio lessicale e grammaticale, che mostrerà solo successivamente, in maniera del tutto spontanea e mai forzata.

Da quali elementi si può quindi dedurre che un bambino stia davvero imparando? In primo luogo dal suo comprendere globalmente e analiticamente gli enunciati in inglese; in secondo luogo, dal piacere che prova quando gli viene data la possibilità di essere esposto a stimoli in lingua (canzoni, video, ecc.); infine, da ciò che riesce a produrre in un contesto non giudicante, ma ludico e spontaneo, come per esempio durante i momenti di gioco.

“Se percepiscono un adulto con aspettative, i bambini probabilmente eviteranno di produrre finché non saranno del tutto certi che il loro *“showing off”* vada a buon fine”.

## Metodologia e attività

Alla scuola materna solitamente non si conoscono ancora la scrittura e la lettura. I metodi e le tecniche per fare glottodidattica sono, inoltre, tutti legati ad atti comunicativi, dal momento che i bambini in questa fase non devono ancora imparare le regole grammaticali, ma i soli lessemi essenziali e la fonetica ad essi legata. Risulta, perciò, preferenziale il canale vocale-uditivo. Per tale motivo verranno utilizzati il codice verbale, musicale e gestuale, supportati dall’uso di *flash-card* colorate, supporti audio-visivi, giochi strutturati e non, giochi di movimento, canzoni a tema, lavoretti manuali, filastrocche, racconti. L’attività di ascolto, la continua ripetizione dei vocaboli e delle storie, i giochi, l’utilizzo delle *flash-card*, la ciclicità delle immagini e la musica avranno come obiettivo quello di aiutare i bambini ad assimilare vocaboli ed espressioni.

Gli approcci utilizzati sono di tipo umanistico-affettivo. Si utilizzerà, in particolare, il metodo denominato *total physical response* e la glottodidattica ludica.

Il TPR risulta vantaggioso poiché promuove la comprensione induttiva e la memorizzazione, utilizzando tutte le risorse a disposizione dell’individuo e, in secondo luogo, poiché consente a tutti gli studenti di esprimersi durante la lezione di lingua, anche a coloro che sono nel loro “periodo silente”. Esprimersi fisicamente permette a tutti di partecipare alle attività.

La principale peculiarità del TPR sta, infatti, nel collegare la lingua da apprendere al movimento, alle azioni, alla fisicità dei bambini, i quali non vengono spinti alla produzione della lingua, ma esposti ad una serie di input linguistici che possono essere usati anche per la produzione.

L’approccio metodologico della didattica ludica si basa, invece, sull’idea di fondo che più ci si diverte e meglio e più si apprende. Esso si traduce operativamente in attività stimolanti e divertenti, spesso (ma non sempre) giocose. Non si tratta solo di proporre giochi, ma soprattutto di creare un contesto di apprendimento ludico, interessante e stimolante. Nonostante il valore educativo del gioco sia ormai riconosciuto da tutti, in genere e sbagliando, si tende a ritenerlo utile a consolidare abilità sociali (quali, ad esempio, il rispetto delle regole, l’interazione con i pari, il *problem solving*, ecc.) più che i contenuti delle discipline scolastiche.

Come già premesso all’inizio, quest’anno grande importanza sarà dato ai libri e al *circle time*, il momento della lezione nel quale la maestra si siede a cerchio con i bambini e legge loro storie, stimolandone il riscontro verbale attivo.

## Verifica

I bambini saranno sottoposti a ricorrenti verifiche *in itinere* e ad un'attenta osservazione da parte della maestra, pur in un contesto informale e non giudicante. Nel caso fosse possibile, mostreranno una parte di ciò che hanno imparato in un piccolo spettacolo di fine anno.

## Livelli di padronanza

1. Il bambino partecipa con difficoltà alle attività proposte in lingua inglese;
2. Il bambino ricorda e prova a nominare alcuni vocaboli basilari in lingua inglese all'interno delle attività in aula e nei giochi motori, a cui partecipa con piacere;
3. Il bambino comprende, ricorda e nomina in modo soddisfacente i vocaboli basilari in lingua inglese proposti nelle attività in aula e nei giochi motori, a cui partecipa con piacere;
4. Il bambino comprende, ricorda e nomina molto bene parecchi vocaboli in lingua inglese proposti nelle attività in aula e nei giochi motori a cui partecipa attivamente e con piacere.